Si è chiuso oggi a Firenze il processo per i danni ambientali causati dai lavori per la realizzazione dell'Alta velocità Firenze-Bologna. La sentenza di primo grado riconosce la gravità del disastro ambientale. Sono state infatti pesanti le condanne penali: in tutto sono 26 le persone condannate a pene che variano dai tre mesi ai cinque anni di reclusione. Fra le persone condannate a cinque anni ci sono i vertici del Consorzio Cavet, che ha avuto in appalto i lavori Tav. Per loro i Pm Monferini e Tei avevano chiesto 10 anni di reclusione.

Per i danni ambientali causati, gli imputati dovranno anche risarcire il Ministero dell'Ambiente, la Regione Toscana e la Provincia di Firenze per oltre 150 milioni di euro. A questi si aggiungono risarcimenti da 160 mila euro destinati ad altri enti locali.

Soddisfazione per la sentenza è stata espressa da Legambiente, che tuttavia sottolinea che "i cittadini realmente colpiti dal disastro ambientale, e senza l'impegno dei quali questo processo non si sarebbe mai avviato, non vedono riconosciuto in alcun modo il proprio diritto". "Chiediamo quindi al Ministero, alla Regione e alla Provincia - ha concluso Legambiente - di destinare i soldi del risarcimento a interventi e opere utili a quest'area e alle comunità realmente danneggiate dagli effetti dell'illecito smaltimento dei rifiuti e dell'impoverimento delle falde acquifere".

Valentina Casini - DEApress